RECENTI RICERCHE MINERALOGICHE NELLA SEZIONE CASSAGNA DELLE MINIERE DI MANGANESE DELLA VAL GRAVEGLIA, GENOVA

Novità e conferme di mineralogia sistematica

Fabrizio Castellaro, Giuseppe Passarino, Anthony R. Kampf, Marco Esposito

L'articolo costituisce un aggiornamento della mineralogia della miniera abbandonata di Cassagna alla luce dei ritrovamenti effettuati nel periodo 2015-2020 grazie all'assiduità e alla grande pazienza di FC e alle caratterizzazioni (SEM-EDS, WDS, PXRD, SCXRD e microRaman) effettuate da ARK e altri mineralogisti. Dopo brevi note sulla storia estrattiva e la geologia del sito, sono descritte e illustrate tutte le 17 nuove specie rinvenute e le due potenziali nuove specie che, per ragioni di carenza e qualità di materiale non è stato possibile, al momento, caratterizzare più compiutamente. Altre quattro specie minerali già note (ardennite-(As), ardennite-(V), conicalcite e manganberzeliite), i cui ritrovamenti recenti rappresentano forse i campioni di miglior qualità, sono anch'esse descritte e illustrate.

PAROLE CHIAVE: *Cassagna, Val Graveglia, Genova, Liguria, alpeite, brandtite, carbonatocianotrichite, castellaroite, cinabro, coralloite, gibbsite, grandaite, jensenite, johnbaumite, lavendulano, mcalpineite, pseudomalachite, pumpellyite-(Mn^{2+}), sarkinite, tilasite, wallkilldellite, ardennite-(As), ardennite-(V), conicalcite, manganberzeliite.*

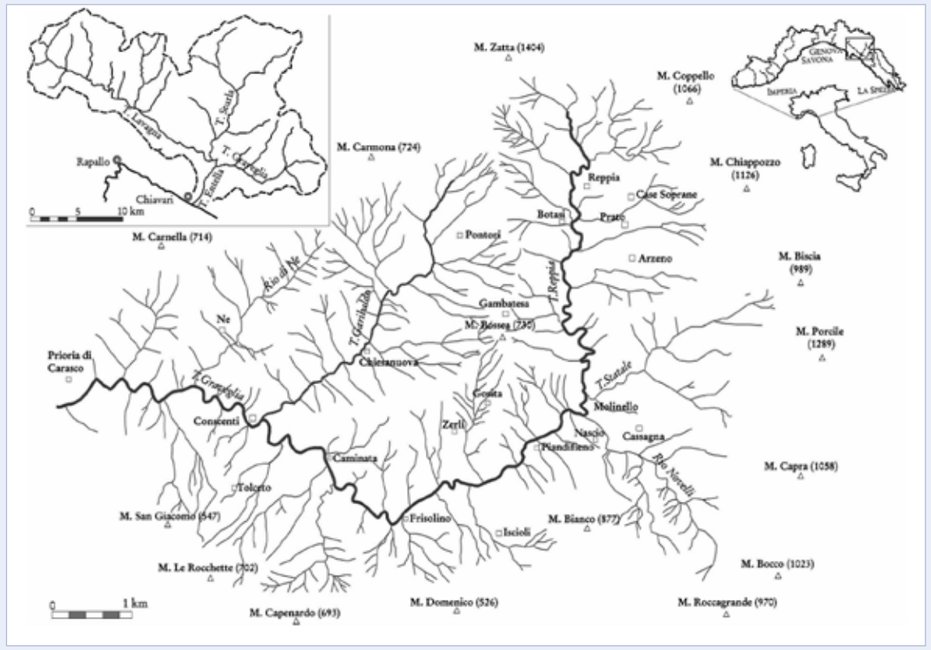
INTRODUZIONE

Gambatesa, Molinello, Cassagna, Statale o Scrava e Monte Bossea sono le Sezioni Minerarie della Val Graveglia, nel Levante Ligure, dalle quali per decenni è stato estratto un ingente quantitativo di minerali di manganese.

Sotto il profilo industriale queste miniere hanno scritto un'importante pagina della storia mineraria italiana, sotto quello tecnologico vi furono introdotte importanti modalità di lavoro e per anni fu attivo un importante impianto di trattamento del minerale. Sotto l'aspetto geologico la loro coltivazione ha agevolato la comprensione di taluni complicati aspetti di questa parte di Liguria mentre, per una nutrita squadra di mineralogisti soprattutto liguri, sono state una autentica "palestra" nella quale formarsi (Passarino, 2015).

Autori

Fabrizio Castellaro - via XXV Aprile 28, 16046 Mezzanego; e-mail: *fabryfrancy2006@libero.it*
Giuseppe Passarino - Scalinata Domenico Cortopassi 13, 19122 La Spezia; e-mail: *info@spezialmineral.it*
Anthony R. Kampf - Mineral Sciences Department, Natural History Museum of Los Angeles County, 900 Exposition Boulevard, 90007 Los Angeles, California (USA); e-mail: *akampf@nhm.org*
Marco Esposito - via Marassi 3-2, 15139 Genova; e-mail: *marcoesp@fastwebnet.it*



Schema geografico della Val Graveglia e del bacino del Torrente Entella. (Liberamente tratto da Brandolini et al., 2008).

Quando erano in attività, almeno fino al 2009, oltre allo zaino e un buon martello, era opportuno munirsi di almeno una "cassetta della frutta" perché a fine serata, terminato il giro delle Sezioni con una sosta anche nell'impianto di frantumazione in località Pian di Fieno, questa sarebbe stata piena di pezzi. Quei "ragazzi" oggi sono tutti "*sopra i cinquanta*" e sono gli stessi che riempiono le pagine delle riviste di settore e che continuano a cercare tra le pieghe delle rocce liguri.

A seconda della specifica area nella quale si svolgeva la coltivazione mineraria, per ciascuna Sezione era possibile trovare esemplari di determinate specie e sempre in quantità; la ricerca di questi, soprattutto il sabato, era ormai uno "stile di vita". Si potevano raccogliere minerali, si incontravano gli amici e in tale periodo "di abbondanza" sicuramente molti campioni mineralogici, almeno i meno evidenti dal punto di vista estetico, furono perfino trascurati.

Nei primi anni Ottanta del secolo passato si scoprirono saneroite, medaite e tiragalloite e la semplicità con cui allora era possibile rinvenire tali campioni coinvolse emotivamente molti di noi causando una sorta di "definitivo contagio" verso le specie rare. Queste tre citate, indipendentemente da rarità e parametri chimico fisici, costituiscono infatti una svolta nell'ambito della ricerca e del collezionismo non solo regionale. Per molti collezionisti fu un vero e proprio salto di qualità. La possibilità di raccogliere specie mineralogiche nuove in tale quantità, esteticità e qualità probabilmente si è verificata in tutta Italia in poche altre occasioni (per esempio Vulcano; Campostrini *et al*., 2011).

Ecco quindi che ad attirare l'attenzione dei collezionisti in Val Graveglia non erano più le sole specie presenti anche in campioni estetici quali rodonite, rodocrosite, rame, kutnohorite, quarzo, tinzenite, sursassite ed epidoto (Marchesini & Pagano, 2001; Gandolfo *et al*., 2002), ma ora anche i micro.

Arsenmedaite, bassoite, cassagnaite, cavoite, cortesognoite, gravegliaite, medaite, molinelloite, palenzonaite, paseroite, poppiite, reppiaite, saneroite, piemontite-(Sr), tiragalloite, vanadiocarfolite e vanadomalayaite hanno nelle varie ex Sezioni minerarie della Val Graveglia la loro località tipo.